

Protesta contro la Regione che non versa i contributi. E Bardonecchia si lamenta

FABIO TANZILLI

LUNEDÌ non si scia sulle piste della Vialattea: per tutta la giornata, gli impiantisti incroceranno le braccia, bloccando l'apertura delle seggiovie. La decisione è stata presa dopo che la Sestrieres spa ha scelto di chiudere in anticipo, dal 18 marzo, una decina di impianti in tutto il comprensorio, prima delle vacanze pasquali. È la prima volta che gli «operai della neve» scioperano: ieri sera l'assemblea dei lavoratori ha approvato l'iniziativa, promossa dalle Rsu, per protestare contro la Regione Piemonte, che non ha ancora saldato alla Vialattea il debito di oltre 6 milioni di euro.

Soldi indispensabili per pagare le spese dell'impianto di innevamento artificiale (di proprietà pubblica) delle piste di Sansicario, Sauze d'Oulx e Claviere. «Sciopereremo contro le inadempienze della giunta Cota, che non sa rispettare i patti, e non contro la società degli impianti — precisa Enzo Marcuzzi della Filt

Cgil — Nella stessa giornata, vestiti con le nostre divise da impiantisti, faremo anche un presidio di protesta a Torino, in via Avogadro, sotto gli uffici dell'assessore regionale al Turismo, Alberto Cirio». Il rappresentante delle Rsu, Claudio Vitton, intende coinvolgere nella protesta anche altri settori che vivono grazie

Vialattea, lunedì non si scia primo sciopero degli impiantisti

alla neve: «Fino a oggi i maestri di sci, gli albergatori e i sindaci dell'alta Val Susa ci hanno ignorato e non hanno preso posizione su questo problema — spiega — ma devono rendersi conto che se gli impianti rimangono chiusi, e ci mandano a casa, nessuno lavorerà più nelle valli. Chiederemo anche a loro di partecipare



Impiantisti lunedì in sciopero

alla manifestazione a Torino, dobbiamo essere tutti uniti». La Vialattea denuncia una stagione difficile: secondo la responsabile dell'ufficio marketing, Ilaria Perron Cabus, la vendita degli stagionali è calata del 5-6 per cento, così come è diminuita quella dei settimanali.

Anche nella vicina Bardonecchia c'è chi protesta: «I finanziamenti promessi dalla Regione non sono arrivati — sottolinea l'ad della società degli impianti, Nicola Bosticco — Ma mentre alla Sestrieres è stata concessa una convenzione con una cifra stabilita, noi dobbiamo passare attraverso un bando e non sappiamo se e che cosa ci arriverà».